Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 14 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 39

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

OGNI GIORNO UNA.

Se noi dovessimo tener dietro a tutte le voci che corrono e riferirle ai nostri Lettori benevoli, porremmo a duro cimento la loro pazienza. La partigianeria ne inventa *ogni giorno una* per alimentare, ne' suoi Giornali, la polemica demolitrice e pettegola.

Adesso si citano a rovescio parole di qualche diario della Maggioranza, per dedurne che essa Maggioranza non possede nè coesione nè attività, e la si accusa di non essere ancora disciplinata, cosichè aspettasi la discussione del 1 marzo sulle famose interpellanze circa la politica interna, affinchè abbia l'opportunità di affermarsi numericamente, e per sapere quale sia la base parlamentare del Ministero. Poi si sussurra all'orecchio avere un alto personaggio detto a Depretis essere impossibile andare avanti senza la cooperazione di Zanardelli e di Cairoli.

Tutte queste voci a discapito della Maggioranza mirerebbero, da una parte a gonfiare le aspirazioni dell'Opposizione, sebbene essa si abbia confessato di abbisognare di organamento, e dall'altra tenderebbero a scindere la Maggioranza presente, distaccando Depretis da Minghetti e avvicinandolo di nuovo ai Deputati di Brescia e di Pavia. In tutti i casi l'on. Presidente del Consiglio dovrebbe ritornare sui suoi passi, dire quanto sempre disse e ha ripetuto anche di recente, e cooperare ad un nuovo rimpasto delle Parti politiche. Cosicchè la Pentarchia sarebbe disfatta; i pochi amici di Crispi e di Nicotera, e i Romagnoli dell'on. Baccarini, insieme alla Sinistra estrema, costituirebbero una Opposizione, ed Opposizione tornerebbe l'antica Destra del Minghetti, e la Parte ministeriale sarebbe costituita colla Sinistra restante, più o meno storica, e coi Centri.

Mentre si fanno correre queste voci, altri affermano che l'on. Depretis coglierà volontieri l'occasione delle interpellanze per confermare il suo programma, e dichiarare accettevoli tutte le adesioni ad esso, vengano esse dal Centro o dagli avversari d'una volta. Cosicchè, dopo la discussione del 1 marzo si saprà finalmente quali sieno le Parti a Montecitorio. Ma, a proposito di questa data, taluno insinuò il sospetto che col rimandare le interpellanze a quel giorno, abbiasi voluto fare una burletta, perchè appunto quel giorno sarebbe compreso nelle ferie che ogni anno suol darsi la Camera.

Ripetiamolo, *ogni giorno una*, quasi si voglia davvero togliere prestigio alle istituzioni!

Quanto a noi, il nostro desiderio non è un'incognita. Noi vorremmo che nel giorno del voto solenne la Maggioranza si mostrasse senza reticenze, senza ambiguità, soddisfattissimi poi se gli onorevoli Cairoli e Zanardelli lasciassero che la Pentarchia si trasformasse in Triumvirato. Ed invero egli è soltanto per loro che parecchi della nostra Provincia si dicono oggi ligii ai *Dissidenti!*

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 13 febbraio.

Presidenza PIANCIANI.

Si svolgono interrogazioni di Canzi sulla presentazione del disegno di legge sulla caccia, sulla coltivazione degli zuccheri indigeni; e sugli intendimenti dei ministri delle finanze e dell'agricoltura circa la produzione dei tabacchi indigeni.

Seduta pomeridiana.

Proseguesi la discussione della legge sulla istruzione superiore del regno. Tutta la seduta è spesa a discutere l'articolo 22 circa il pareggiamento dei liberi docenti ai professori.

I Vini italiani.

L'esportazione del vino nel mese di gennaio scorso salì a 325 mila ettolitri contro 255 mila esportati nel gennaio 1883.

Il Comitato d'inchiesta per le tariffe doganali farà larghe indagini sul commercio de' vini, quando la settimana ventura saranno riuniti a Roma i proprietari di vigne e gli enologi qui chiamati dal ministro Berti.

Un telegramma di Courbet dice che i mandarini i quali lasciarono commettere il massacro dei cristiani nelle provincie annamite di Thanhoa e Egean furono giudicati e condannati per ordine della Corte di Huè.

Le imposte.

Parallelo fra le riscossioni del mese di gennaio 1884 e quello dello stesso mese dell'anno 1883:

Imposte dirette e macinato: nel 1884 lire 4,807,885,94 nel 1883 lire 5,600,398,14 diminuzione nel 1884 lire 891,513,20.

Tasse sugli affari: nel 1884 lire 16,544,776 e cent. 34 nel 1883 lire 16,292,484,57, aumento nel 1884 lire 262,281,77.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla Direzione Generale delle Gabelle: nel 1884 lire 48,592,424,11, nel 1883 lire 50,224,861,85. diminuzione nel 1884 lire 1,632,437,74.

Totale nel 1884 lire 69,955,076,39, nel 1883 lire 72,216,745,56, aumento lire 262,281 e cent. 77 diminuzione lire 2,523,950,94.

Resta la diminuzione di lire 2,261,669,17, minore di quella prevista in bilancio per le anticipate importazioni di spiriti nel 1883.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Capitan Fracassa* annunzia con riserva che il prefetto di Roma, Gravina, andrebbe a Torino; Casalis da Torino andrebbe a Napoli; e Sanseverino, prefetto di Napoli, verrebbe a Roma.

— La nota indirizzata dal Vaticano, sulla faccenda dell'incameramento dei beni *Propaganda Fide*, richiama l'attenzione delle potenze cattoliche su questo atto del governo italiano che viene definito: selvaggia violazione d'ogni diritto.

— La commissione per la spesa di altri nove milioni per le ferrovie, ha nominato relatore Boselli. Prese poi atto delle dichiarazioni di Genala che questo credito di nove milioni servirebbe soltanto pelle spese necessarie per aumentare il valore delle ferrovie ed accrescere il materiale mobile.

— Il deputato Lucchini si battè stamane alla sciabola col professor Ceci.

— Fu inaugurata l'esposizione dei progetti per il palazzo del Parlamento.

I progetti sono venti.

È ammirato il sesto.

Lodi. Lodovico Ferlizzi di Foggia, soldato nel 14.o cavalleria *Alessandria*, caduto da cavallo, morì istantaneamente per commozione cerebrale.

L'incendio nel bazar di Karko distrusse 10 magazzini. Il danno ascende ad un milione di rubli.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Temps* dice che le sottoscrizioni di Parigi coprono soltanto nove decimi di prestito. La maggior parte dei 260 milioni dei buoni del Tesoro negoziati ultimamente, essendo ammessi a partecipare al prestito, furono versati come sottoscrizioni. Tutte le sottoscrizioni ascesero a circa 1228 milioni. Le sottoscrizioni non liberate avranno nulla; le liberate subiranno una riduzione. Le liberate coprirono il prestito una volta e 3|5.

Turchia. Nelidoff, ambasciatore russo, domandò spiegazioni sulla sospensione del pagamento della indennità di guerra alla Russia.

La Porta rispose che la misura è temporanea. Nelidoff fece riserve pel ritardato pagamento. Credesi che la Porta accumuli danaro per una eventuale spedizione nel Sudan.

— È smentita l'insurrezione di Sfakia, Candia.

Egitto. La voce che gli insorti abbiano massacrato parte della guarnigione di Suakim non è confermata.

Fu ordinata l'autopsia di Cettivaio, dicendolosi avvelenato.

Nizza, 13. Ieri sera un giovane sconosciuto venne trovato assassinato in faccia al palazzo di prefettura.

CRONACA PROVINCIALE

Mortalità in Provincia. Il farmacista di Gemona sig. Luigi Billiani ci comunica i seguenti dati sulla mortalità di quel comune:

Nel decorso anno vi furono 172 decessi, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni del Regno, per cui si ha una media per la popolazione del Comune del 20,35 per mille. Morirono 61 a domicilio nel paese, 16 nello spedale e 95 nel suburbio.

Rispetto all'età sono così divisi:

dalla nascita ad	1 anno		48	
da	1 anno a	4	24	
dai	5 anni a	9	8	
» 10	»	a	19	10
» 20	»	a	39	16
» 40	»	a	59	24
oltre i			60	42

Raffrontando queste cifre con quelle del Comune di Udine, si nota che in Gemona vi ha una mortalità minore di quasi 4 per mille; in rapporto all'età è maggiore dalla nascita fino ai 9 anni, inferiore superiormente.

Meritevole di ricordo e di studio è senza dubbio la mortalità che in Gemona si riscontra nel suburbio in confronto di quella del paese: difatti nell'ultimo triennio si ebbero le seguenti proporzioni, pur comprendendo nel paese i pochi decessi dello Spedale:

1881 paese 18 sub. 26,25 per mille
1882 » 15 » 22,75 » »
1883 » 19,25 » 23,75 » »

Un funzionario che si fa amare. *Pontebba, 12 febbraio.* Il giorno 6 corr., col treno della mattina, partiva da Pontebba il sig. Francesco Gelsomini Brigadiere dei R. R. Carabinieri, ed andava in Sicilia, promosso a Maresciallo.

Dopo due anni di soggiorno in Pontebba, lasciava i cittadini commossi e dolenti della sua perdita, avendo egli saputo cattivarsi gli animi tutti per la sua modestia e valentia accoppiate assieme. Ben stava ad un pubblico funzionario tale, che i cittadini dassero alla vigilia un pranzo di congedo all'*Albergo Margherita*. Ivi regnò la modesta e fraterna allegria, e fra i vari brindisi ed auguri pel nuovo posto che va ad occupare, non mancarono i saluti al nuovo arrivato, cui l'affetto pel Gelsomini dirà che a Pontebba sanno apprezzare i *meriti* ed i *demeriti* dei pubblici funzionari.

Buon viaggio! ripetono i cittadini Pontebbani, e la fortuna arrida al bravo brigadiere.

In morte del dott. Pietro Simoni medico-chirurgo di Clauzetto.

Clauzetto, 12 febbraio 1884.

La mattina del giorno dodici febbraio all'ora una antimeridiana morte ci rapiva uno dei migliori. Cuore generoso e gentile, onestà senza confini, mente eletta, fu di tutti il consigliere, l'amico, il sostegno; e che tal fosse lo prova il dolore di tutto un popolo all'annunzio ferale della sua dipartita.

Prese parte alle guerre dell'indipendenza italiana nel 1848 qual soldato nella legione degli studenti e combattè strenuamente a Treviso ed a Vicenza; fu per parecchi anni medico-chirurgo valente ed attivissimo di questo comune; fu più volte eletto consigliere e Sindaco; presidente alla Congregazione di Carità, e coprì vari altri pubblici onorifici incarichi, disimpegnandoli tutti con uno zelo, onestà e disinteresse tale da crearsi nel cuore di tutti un altare di riconoscenza e di affetto.

Tormentato e deturpato il volto da crudel morbo, soffrì per sette lunghi anni patimenti inauditi, sopportandoli con coraggio da soldato; sostenne imperturbato due operazioni chirurgiche difficili e dolorose quanto mente umana può ideare; ma a nulla valse

---

39 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(*continuazione*).

Fecero del loro meglio perchè tornasse meno triste; ma nè il confortante pensiero della futura corrispondenza, ad assicurarsi la quale avevano pensato un modo occulto e sicuro, nè la speranza di presto rivedersi, nè le promesse, i giuramenti, i voti di felicità, nulla insomma giovò a scemarne l'amarezza.

L'addio è infatti una mestissima cosa, una funerea parola, dietro la quale noi vediamo fuggire la gioia presente per lasciare il posto alla incertezza avvenire.

È vano il tentare di sottrarsi all'angoscia di quell'infausto momento, che bruscamente distacca due cuori, affratellati in un solo palpito.

Noi possiamo facilmente abbandonare il lutto delle vesti, ma non quello dell'animo che ne serba costante la cicatrice della piaga.

Una lagrima irrigava il volto di Maria; Arley, pallido, muto, l'asciugò con un bacio, e così si lasciarono....

Si rivedranno mai più? sarà per essi l'avvenuto uno dei tanti episodi della vita, il di cui ricordo resta poi come fiore sopra una tomba?

A ciò non pensarono: quai se alle gioie dell'amore si mescolasse la diffidenza, il dubbio!

Credere al bene, alla felicità, aver fede negli altrui sentimenti, crearci coll'immaginazione un mondo roseo, bello, rilucente, ecco il vero nettare che inebbria i brevi giorni della giovinezza.

Sventurati coloro ch'ebbero l'animo chiuso a tutte queste speranze!

Forse risponderanno: ci siamo risparmiati dei disinganni...

Ebbene: se così v'aggrada, giacchè al giorno deve succedere la notte, seppellitevi addirittura in questa entro la vostra spietata scienza del vero, predicate al mondo che non esistono altri piaceri all'infuori del senso, ridetevi delle care tenerezze dell'animo, chiamatele pure delirio, ed incancreniti nel vizio, imbellettate le vostre livide guancie che fan sorridere le fanciulle; pagate i vostri amori, almeno non temerete il tradimento che a ragione di prezzo; nella vecchiaia poi raccoglierete i frutti seminati....

Chi oserebbe contraddirvi?

Ma lasciate ch'io benedica i giorni dell'illusione, s'anco ad essi tien dietro il disinganno.

Vi hanno ricordi così soavi, che nessun dolore può cancellarne la dolcezza; vi sono gioie care così, che, sebbene per sempre perdute, il loro ricordo è come punto luminoso che, tratto tratto, piove una luce benefica, consolatrice, sul nostro cammino, allorchè il passo procede incerto e faticoso incontro all'avvenire.

Quando noi crediamo d'aver tutto perduto, ci restano le memorie, in dolce tristezza si culla l'anima stanca d'emozioni; quelle, dolcemente ci risvegliano, ci ravvivano, e ci fanno saltare a piè pari parecchie decine d'anni, per trasportarci all'aprile della vita.

Noi allora rivediamo, con ineffabile gioia, le rosee guancie, gli occhi celesti, che accolsero i primi trasporti del cuore; sentiamo risuonarci all'orecchio le parole della voce amata, e quasi quasi protendiamo le braccia a quelle forme leggiadre che ci inebbriavano un tempo.....

Vano tentativo invero; pure, nelle ebbrezze del passato, abbiamo, per qualche istante, obbliato lo squallore presente e ci sentiamo più forti.......

CAPITOLO XXI.

Mefistofele torna alla carica.

Arley, il giorno appresso quella notte felice in cui aveva vissuto ore di cielo, partì per l'Italia.

Avrebbe dovuto fare alla baronessa una visita di congedo, ma vi sostituì in quella vece un gentilissimo biglietto, scusandosi con mille buone ragioni di tale mancanza, offrendole molto cavallerescamente i proprii servigi nel caso avesse comandi per Venezia.

Avrebbe potuto rivedere ancora una volta Maria, ma egli prescelse le dolci impressioni dell'ultimo addio e non volle contaminarle colle pastoie della convenienza, a cui sarebbe stato tenuto dalla presenza della baronessa: un addio di questa fatta non gli avrebbe procurato una gioia di più: quindi meglio rinunziarvi.

Maria indovinò questi suoi pensieri, e volle persuadersi ch'erano giusti, forse perchè ormai qualunque ombra di sdegno non le avrebbe recato il più piccolo dei vantaggi: le cose inutili bisogna lasciarle da parte.

Partito Arley, essa trovò subito che la bella città di Cairo si trasformava, diventava monotona e triste; che il caldo cominciava a molestare, a rendersi insopportabile, pericoloso, dunque lo spingersi innanzi nell'interno dell'Egitto, e cosa prudente il rinunziare al resto del loro viaggio.

— Io credo, mia cara zia, conchiudeva la signorina, che il miglior partito sia quello di ritornare in Alessandria, e disporsi a rimpatriare.

A parte i suoi particolari interessi e le speciali vedute, le ragioni che adduceva erano giuste.

Toccavano gli ultimi di giugno, epoca in cui tutti gli egiziani facoltosi abbandonano le rive del Nilo, per venire a stabilirsi nelle nostre ridenti contrade, dove il sole è meno infuocato, il clima più mite, l'aria più balsamica: non sarebbe stato conveniente che due italiane vi rimanessero.

La baronessa, del resto, era dispostissima a lasciarsi persuadere; ella sentiva vivissimo desiderio di rivedere la sua Firenze, ma non osava parlar di ritorno per tema forse di spiacere alla nipote.

Quando costei gliene tenne parola, accettò con molta gioia la proposta, pregustando in cuor suo la felicità del ritorno alla propria casa, dove l'attendevano belle ore tranquille, e una pace, un benessere da preferirsi ai viaggi più interessanti; quella vita incerta, incostante, randagia, a lungo andare, aveva creato intorno a lei un'atmosfera piena di noie.

Ripartirono dopo brevi giorni per Alessandria.

(*continua*)

il coraggio, l'arte, la scienza: dovette soccombere.

Sia pace, o Pietro, alla tua grande anima e dalle celesti sedi ov' Ella si libra, mira il dolore che in noi tutti lasciasti, e ti conforti il pensiero che non invano passasti su questa terra, ma ci lasciasti larga eredità di affetti, di magnanimi esempi e di ammaestramenti; e che ogni qual volta ci avverrà di cadere affranti sotto il peso della sventura, penseremo a te e troveremo coraggio e rassegnazione per vincere qualsiasi più fiera ed aspra lotta della vita.

Dott. G. M.

Rissa. Il 9 corr., a Pordenone, si presero per una *cagnera* a bastonate certi Condotto G. B. e Sellan Giovanni. Conseguenze per il primo 10 giorni di malattia; pel secondo forse il carcere.

Vino omicida. Ubbriaco, Pittino Luigi, da Dogna, discendendo le scale dell'osteria Pittino, barcollò, cadde a terra e si ruppe il cranio. La mattina dopo era morto.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 11 febbraio.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò il Bilancio preventivo per l'anno 1884 del Comune di Pozzuolo colla sovraimposta addizionale di lire 1,10 per ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati.

Alle Ditte e Corpi morali sotto descritti furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Ditta Leschovich e Compagni di L. 96,98 per fornitura di carbone trifait.

A diversi Esattori di L. 387,71 quale rata prima delle imposte dirette sui terreni e fabbricati per l'anno 1884 a carico della Provincia.

All' Esattore Comunale di Udine di L. 640,48 per rata prima 1884 dell' Imposte sui redditi ricchezza mobile a carico della Provincia.

Al Comune di Cividale di L. 1500 quale sussidio per la scuola tecnica dell' anno 1882-83.

Al Comune di Palmanova di L. 400 in causa sussidio dell'anno 1883 per la condotta veterinaria Consorziale.

A diversi Comuni di L. 467,65 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

Alla Direzione dell' Ospitale Civile di Palmanova di L. 4134,70 per dozzine di mentecatte povere nel mese di gennaio 1884, avvertendo che verrà dato corso a tale pagamento alla scadenza della 1 rata della sovraimposta provinciale.

Furono inoltre trattati altri n. 46 affari: dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 19 di tutela dei Comuni; n. 7 di interesse delle Opere Pie, uno di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso n. 56.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

N. 177.

Deputaz. prov. del Friuli

Avviso d' Asta.

Con la deliberazione deputatizia in data 21 gennaio 1884 n. 177 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1884, 1888 delle strade provinciali denominate Triestina e del Caglio.

L' appalto seguirà separatamente per ognuna delle anzidette strade, sulla base dei singoli importi concretati nei Progetti dell'Ufficio Tecnico provinciale in data 31 dicembre 1883, vale a dire:

a) Strada Triestina dal bivio colla Nazionale di Palmanova per Pavia, Percotto fino al confine Austro-Ungarico verso Nogaredo.

Importo annuo a base d' asta, L. 922.10.

b) Strada del Taglio, da Palma al confine verso Strassoldo, L. 506,25.

I due appalti come sopra distinti saranno bensì deliberati separatamente, ma colla facoltà nello stesso aspirante di applicare anche ad entrambi purchè con offerte speciali per ognuna delle suddette strade.

Ciò premesso la Deputazione provinciale

rende noto

a coloro che intendessero farsi aspiranti in tutto od in parte alle suddette imprese, che ogni concorrente dovrà far pervenire all' ufficio deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 3 marzo 1884.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di L. 100 in valuta legale se l'offerta si riferisce alla strada Triestina, e così pure di L. 100.— per la strada del Taglio, e ciò a garanzia dell' offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici erette nelle forme stabilite.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull' importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all' atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettato che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d' appalto sono fin d' ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d' ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all' appalto, contratto ed atti successivi, compreso l' inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 11 febbraio 1884.

il Prefetto Presidente
Brussi.

I. Deputato Prov.
Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico

Le Bandiere alla Brigata Friuli. Il Comitato delle donne friulane per le bandiere alla Brigata Friuli ha diramato la seguente circolare:

Onorevole sig. Sindaco

Un Comitato si è costituito in Udine pe provvedere a due Bandiere occorrenti alla nuova Brigata Friuli, ed offrirle ai due Reggimenti che la comporranno, in nome delle Donne Friulane.

Queste Bandiere saranno fatte a prescrizione, e soltanto la fusciacca potrà essere distinta e ricamata dalle offerenti. Si farà in modo che il maggior numero di mani gentili vi applichi alcuni punti.

Le Bandiere delle Donne Friulane saranno un prezioso ricordo ed un talismano di vittoria in pugno ai nostri valorosi soldati.

Il costo delle due Bandiere non sorpasserà le 600 lire.

Il Comitato ha già a sua disposizione la somma di lire 241.70 avvanzata dalle offerte per la Bandiera del Pelligrinaggio a Roma, e che per adesione delle sottoscrittrici, provocata con apposita circolare, è stata devoluta al fondo per l' allestimento delle due Bandiere da offrirsi alla Brigata Friuli.

È desiderio che il maggior numero di Donne Friulane partecipino a questa patriotica dimostrazione al nostro valoroso esercito. Piccola essendo la somma occorrente, tenui dovranno essere anche le offerte.

Il nome delle offerenti alla Bandiera del Pelligrinaggio sarà iscritto fra le contribuenti alle Bandiere pella Brigata Friuli anche senz' altra offerta.

Affinchè poi a nessuna cittadina della nostra provincia manchi occasione di partecipare a questa dimostrazione, il Comitato si rivolge alla onorevole S. V., pregandola di chiamare a se quella o quelle delle gentili sue amministrate, che crede più adatte a costituire un sub Comitato nel suo comune, per raccogliere nomi con *offerte qualunque* per lo scopo indicato.

Tanto i sub Comitati, come le offerenti direttamente, sono pregati di indirizzare nomi, danaro e lettere al sig. Giovanni Gambierasi cassiere del Comitato in Udine.

Resti fin d' ora ritenuto, che quella qualunque somma che fosse per sopravanzare dalle spese pelle due Bandiere sia divisa fra la Società dei Reduci di Udine e Pordenone in proporzione del rispettivo numero di soci.

La pubblicazione nei Giornali locali del nome delle offerenti con la somma elargita servirà di accusa del ricevimento.

Per ultimo Ella è pregata, onorevole sig. Sindaco, di voler affiggere la presente circolare nell'albo del suo Comune a notizia di tutti.

Il Comitato.

Asquini-Ottelio co. Letizia, Bearzi-Angeli Melania, De Brandis nob. Caterina, Berlinghieri-Billia nob. Libera, Di Brazzà-Savorgnan co. Vera, Brussi-Bianco Teresa, Caratti-Braida co. M. Luigia, Celotti-Zignoni-Michieli Angelina, Ciconi-Beltrame-Albrizzi co. Isabella, Di Colloredo-Mels co. Costanza, Gropplero-Codroipo co. Lucia, Pecile-Rubini Caterina, Di Prampero-Kechler co. Anna, De Puppi-Giacomelli co. Angelina, Di Trento-Cavalli co. Carolina, Di Varmo-Manin co. Dorotea.

Trasloco. Da quanto abbiamo potuto sapere, il nostro Capo Stazione sig. Speziali Pietro venne traslocato a Sampierdarena, stazione di molta maggior importanza della nostra.

Quantunque si debbano fare delle congratulazioni al sig. Speziali per il posto che la fiducia dei suoi Superiori ora gli affida, non possiamo a meno di dolerci, per esser privati di un egregio funzionario che seppe così bene sempre conciliare e gli interessi del Commercio e quelli della sua amministrazione.

Ad Udine viene, a quanto si sa, destinato il Capo Stazione di Savona, certo signor Riggini.

Lagni. Riguardo alle lagnanze d' alcuni utenti del Gaz, portate al Municipio, la Direzione ha risposto alla Nota Municipale 6 andante n. 616.

Edilizia. Riceviamo e stampiamo:

Preg. Sig. Direttore del giornale « La Patria del Friuli »

Ho visto in questi giorni a far tale e tanto strazio della edilizia a Porta Poscolle sulla riva sinistra del Ledra di fronte ai bagni Stampetta, che ne rimasi davvero scandolezzato e con me lo rimasero tutti coloro coi quali ebbi a parlarne, non uno eccettuato, dalla lavandaia alla persona colta e dell' arte.

C' era la viuzza, ingombra, sozza e tutta a gobbe che correva fra le casupole e le vecchie mura: venne spianata e soppressa; i millanta proprietari delle catapecchie, casotti e case che stanno a ridosso delle mura private, chiesero ed ottennero dal Comune di acquistare il fondo che sta fra le loro antiche proprietà e la strada che costeggia il Ledra.

Dio lo sappia con quali criteri tracciate, le linee divisorie vengono fuori verso il Ledra parallele fra loro, facendo angolo acutissimo col vecchio muraglione privato, in modo da dividere la pezza in tante striscie lunghe lunghe!... e della larghezza d' un magro stanzino!

Ciascun proprietario, geloso del suo, e premuroso di togliersi la servitù di prospetto del vicino con qualche segno, innalza un muro di cinta: ma qui sta il bello: chi lo fa con sfiladone, chi con mattoni, chi con ciottoli (verranno certo anche le grisole o almeno le famose steccate Moretti-Romano-De Alti): chi lo fa basso, chi alto: chi grosso, chi sottile: chi con porticina, chi con portone terribilmente schiacciato... evviva la libertà!!.. si sta facendo proprio all' ingresso un casotto! sappia S. Giorgio a qual uso destinato! Pare un villaggio di zingari in ricostruzione dopo un incendio.

Ma e... la Commissione d' ornato? e quella del piano regolatore?... e la Giunta ed i Consiglieri Comunali, e tutti quelli che possono e valgono qualche cosa dove sono intanati per lasciar consumare tranquillamente così fatte mostruosità, dopo che tanto si vuole e si pretende, sissignore *si pretende*, di abbellire la nostra città, per quanto città rurale?

Scommetto cento contro uno, che nessuna cittaduzza d' ultimo rango di nessuna Provincia d' Italia, permetterebbe che si facciano simili castronerie, proprio all'ingresso della città: vada a vedere, signor Direttore, se dico il vero o no, e con Lei ci vadano quelli che si sentono come me indignati quando tocca loro di stare, come me, impotenti spettatori di sì brutte cose! Magari che avessi torto! È già ben male che per incassare pochi quattrini il Comune venda il suo terreno, *quando chi lo compera non debba* **e tantosto** *fabbricarvi sopra e decentemente*, ma è poi un delitto imperdonabile di sciupare il suolo comunale per far cortiletti, anditi, casotti, depositi di letame e tocca via... Si può ben rassegnarsi a veder svanire le rosee speranze che si concepiscono quando si vede a cadere le vecchie muraglie, sfiancate, d' ingombro alla luce ed all' aria, ma no perdio non si può rassegnarsi, senza dir una parola, a veder costruire fresche fresche delle

---

4 2ª APPENDICE

OMBRE STORICHE DEL PASSATO

PER L' AVV. PROF. A. VISMARA

—

Cremona nel 1702.

—

Ma procediamo nella narrazione di que' notturni eventi. Agli Austriaci avea sorriso la sorte ed i principali posti militari erano in lor potere e il generalissimo nemico e molti capitani eran prigioni; ma la fortuna è cieca, e ride e piange a breve distanza di tempo; e per quanto Pindemonte cantasse che:

. . . . . Amica sempre
Fortuna è degli audaci . . . . .

nondimeno non fa d'uopo cullarsi fra le blandizie della sorte, imperocchè volubile e capricciosa ella di troppo, e chi soverchiamente in lei s'affida, tradisce; ciò specialmente nell'armi, e gli ozii di Capua prepararon la disfatta del vincitore Annibale, mentre altra volta la disperazione de' vinti fruttò la lor salvezza: *Una salus victis nullam sperare salutem* — come avvertì Virgilio. Così pur dovea verificarsi all'epoca della nostra storia pei Tedeschi, i quali provaron quanto sia cieca la fortuna, perchè non l'acciuffarono tosto, mentre i Francesi, disperando, gli sforzi della disperazione lor giovarono. Fra le tenebre si eran distese pella città le schiere teutoniche, ma il castello, non ancor guadagnato, agli strepiti dell'armi, allo scalpitar de' cavalli, ai lamenti dei feriti ed alle grida d'allarme postosi in difesa, caricò gli archibusi e preparossi a disperata lotta. Il reggimento tedesco de' corazzieri era schierato sulla piazza, onde assalirla, fidente troppo nella seconda fortuna; ma tutto a un tratto gli assaliti in assalitori mutandosi e cercando in disperata lotta salute, lo caricarono con impeto, lo sfondarono con audacia, lo fugarono, mentre il marchese d' Etrangues, valoroso duce francese, cadeva ferito mortalmente. Non ristettero all'esito favorevole; ma costrussero con ardor febbrile barricate, s'appostarono allo sbocco delle strade, sostennero intrepidamente l'urto d'un reggimento tedesco sopravvenuto in soccorso degli Imperiali, lo ricacciarono, contrastando il terreno a palmo per palmo, convertendo spesso il certame delle schiere in duelli di guerriero a guerriero:

. . . . . orribilmente urtando
Scudo a scudo, elmo ad elmo, e brando a brando.

Il rombo intanto delle artiglierie e delle archibusate, il sibilo delle palle, il suonare a stormo delle campane, le grida degli assalitori, gli urli dei morenti, lo scintillar de' ferri furiosamente percuotentisi producea armonia diabolica e rendea quella una notte d'inferno.

In altro punto della città il principe Eugenio tentava di forzar l'apertura della porta di Po, onde preparar l' ingresso a Vaudemont che con forte nerbo di Tedeschi proveniva dal Parmigiano. Ma quella porta era custodita da due reggimenti irlandesi ai soldi di Francia, i quali non cedettero un palmo di terreno e con intrepidezza respinti gli assalti, assaliron essi poi gli assalitori con tale urto, che l' oste tedesca rimase sbaragliata in quel punto, e il conte di Mercy, condottiero imperiale, vi rimase ferito e prigione. Di questo sfortunio pei Tedeschi ne fu causa il ritardo di Vaudemont a comparire sul teatro della lotta, giacchè, assalendo la porta dall' esterno, avrebbe distratti gli sforzi degli Irlandesi, che invece si concentrarono tutti sugli assalitori interni. Ritardo assai funesto, che Vaudemont attribuì alla incessante pioggia ed alle rovinate strade, ma che tanto potentemente influì di poi sull' esito della pugna.

Il principe Eugenio, vedendo volgere a male le operazioni militari, disegnò di sostituir l'oro al piombo, ricordando forse l' oracolo di Pizia al re Filippo, la quale alla domanda se egli avrebbe vinto, rispose: *Argenteis pugna telis, atque omnia vinces*; combatti con strali d' argento e vincerai tutto. Ed Eugenio cercò coll' oro ciò che coll' armi non avea potuto avere, pensando di corrompere le mercenarie schiere irlandesi, avvalendosi in ciò del proprio ufficiale Macdonal ch' era pure irlandese. Questi accettò l' incarico; sebbene avrebbe fatto meglio a ricordarsi quanto aveva egli detto a Villeroi allorchè tentò corromperlo, e non assumersi incarico indegno di corrompere altri. Ma l' esito della sua commissione non gli arrise però; imperocchè que' bravi soldati risposero che non vendeano lor fede per oro, nè si lasciavano dalle minaccie intimidire. Ed insistendo Macdonal nella profferta d'oro da una parte e nella minaccia di morte dall' altra, quegli armigeri lo circondarono e dissergli che non li lusingava l' oro, nè li atterrivan le minaccie, e ch' egli non più dovendosi ritener l' inviato d' un gran generale ma un infame corruttor dell' onor militare, non poteano nè doveano ulteriormente rispettarlo come gli usi di guerra esigevano, e che lo dichiaravano prigioniero. E così dicendo afferratolo, lo legarono e condussero con loro.

Disingannato il principe Eugenio nel fallito tentativo verso gl' Irlandesi, pensò tentare il prigioniero Villeroi, cercando indurlo a mandar ordiné di resa a' suoi, promettendogli in tal caso la immediata libertà. Ma quel maresciallo adontossene della proposta e dignitosamente rispose che: *Libertà non comprasi con atti vili: sono prigioniero, e come tale ogni mio comando è sospeso sulla truppa e non posso più dar ordini.*

Mancato anche questo tentativo, Eugenio si volse allora ai decurioni della città, dimostrando il danno che sarebbe emerso ai cittadini coll'aversi le galliche schiere fra le mura, e cercò indurli a pubblicare un bando ai cittadini onde insorgessero in armi contro i Francesi. Ma anche da quella magistratura cittadina sentì risponderglisi non dovere i Cremonesi per favorire uno straniero pericolar vita e sostanze collo schierarsi contro un altro straniero; esser d' altronde miglior partito il non ingerirsene, tanto più che la fortuna volgea le spalle ai Tedeschi e rinforzarsi invece i Francesi, e non dover essi, capi della municipalità, esporre la città al furore di chi aveva presentemente tutta la probabilità di vittoria.

Non restava quindi che il procedimento dell'armi, ed Eugenio sperava ancora, perchè i Francesi avean perduto, come vedemmo, un gran numero di ufficiali distinti, come il Villeroi, il marchese di Etrangues, il marchese di Crenan, e tantissimi altri fatti prigionieri o uccisi nelle loro stesse abitazioni o per istrada mentre accorrevano ai quartieri ad adempiere al lor dovere di soldato. Ma scampato alla prigionia e alla morte, fra gli ufficiali superiori, eravi ancora il marchese di Revel, luogotenente generale di Francia, il quale raccolse i soldati, gli rianimò, gli volse contro le teutoniche schiere, e con tanto furore le assalì, con tanta gagliardia le incalzò, che obbligolle ad abbandonare le due porte di Ognissanti, e di Mantova, ricuperò diversi posti, liberò molte strade, fece molti morti e prigioni. Lo spirito di corpo e l' emulazione essendo potenti leve nel morale degli eserciti, il valor di quei prodi, quale scintilla elettrica, si propagò ai commilitoni che in altri punti combattevano, e la niuna speranza di salvezza rendendoli disperati, anche

. . . . . le timide genti e irresolute
Donde meno sperâro ebber salute.

E il giorno che sussegui a quella tremenda notte fu tutta una giornata di eroici fatti, d' inauditi sforzi, di titaniche lotte sostenute fra le mura cittadine, e il sole volgeva all'occaso, dopo aver sprizzato i suoi raggi su quelle umane carnificine, allorchè la fortuna, che sorregge gli animosi, fece giungere ai Francesi rinforzi da Bozzolo, da Viadana e da Sabbioneta, sotto il comando del marchese di Crequì. Il principe Eugenio vedendo quell' uragano di forze esterne pericolar le sue e comprendendo la sorte avergli cambiato viso e il combattere riuscirgli più oramai inutile e l' aspettare funesto, suonò a raccolta ed ordinò la ritirata, e non vincitor nè vinto, perchè avea sempre co' suoi pugnato da leone e i cadaveri dei due eserciti si confondean numerosi, senza sapersi chi più ne numerasse; talchè il

. . . . . vincitor dal vinto
Non ben saria nel rimirar distinto,

ordinò la ritirata, e forzando nuovamente quella porta Margherita da cui nel cuor della precedente notte era entrato, per essa vi usciva nella sera del dì dopo, precedendo la cavalleria e seguendola i fanti, tutti prostrati da tanto lungo combattere, ma ancor combattuti e combattenti nella marcia. Gli fu per altro fortuna il non scontrarsi colle schiere fresche che conduceva Crequì a soccorso di Cremona, altrimenti gli sarebbe tornata funesta quella ritirata, che riuscì invece onorevole. *(A domani la fine).*

brutture, peggiori delle vecchie che si credevano per sempre scomparse, per dar luogo a qualche cosa di più decente!...

Vada a vedere, signor Direttore, oppoi lo dica Lei ai nostri magnati... perchè se anche fan loro ressa le cure carnovalesche, vedano se sono in tempo di trovar la via di ripiegarvi, è se no... votino, per carità di patria, un tendone che copra... le nostre vergognose costruzioni a porta Venezia. X.

Per chi va in cerca di lavoro. È aperto il concorso a n. 70 posti di Vice-Segretario amministrativo, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio e precisamente nei giorni 19, 20 e 21.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè: *a*) atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non ha più di anni 30 di età; *b*) attestato di licenza di un Liceo, o di un Istituto tecnico del Regno; *c*) certificato di cittadinanza italiana; *d*) certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio; *e*) fede di specchietto rilasciata dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale del luogo di nascita; *f*) tabella dei servizi eventualmente prestati in qualunque Amministrazione dello Stato.

Tutti i concorrenti dovranno indicare l'Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami esami scritti.

La crisi nella Società operaia. Ha renunciato anche il consigliere Flaibani Giuseppe, direttore di una filiale della calzoleria fratelli Janchi.

Il Nigris Giuseppe, calzolaio, rimane in carica, perchè fu annullata la sortizione cui ieri accennammo, in quanto che si credette che non ci fosse più il caso di sortizione dal momento che tanti erano dimissionari. Così restano in carica tre Consiglieri.

Ci si dice che la Società operaia di Tricesimo abbia approvato l'ordine del giorno con cui si chiudeva la relazione Schiavi.

Il San Valentino. Folla quest'oggi alla Chiesetta di San Valentino, ove si benedice il pane dal prete e dove le nostre sartine benedicono il carnevale e ha fatto loro trovare un tocco di moroso... magari provvisorio.

Circolo artistico udinese. I signori soci del Circolo sono invitati ad un trattenimento straordinario che avrà luogo la sera di venerdì 15 corrente, presso la Sede sociale alle ore 8.

Il veglione di iersera. Si può dire il re dei veglioni. Grande folla di maschere. Intorno a mille cinquecento biglietti d'ingresso. Fra ballo e biglietti alla porta, si incassarono un cinquecento lire in più che nel decorso anno. Delle maschere, molte graziose, in costumi bizzarri. Di maggior effetto, una brigata di otto contadinelle in perfetto costume e che parlavano anche bene il dialetto friulano contadinesco.

Si mostrarono piene di brio e di spirito. Alla partenza cantarono delle *vilotte* bolline; e gli astanti le applaudivano e non le volevano mai lasciare andar via. Ecco una di tali vilotte:

> Anche ju arbui àn braûre
> Quand che son chiariàs di flors;
> E cusì lis contadinis
> Quand che sou in miezz dai siors.

Insomma, era il caso di ripetere con Massinelli: — O che bella festa! che bella festa!

Si ballò fino alle sei di stamattina. Per il prossimo mercoledì, sentiamo che sono già venduti tutti i palchi.
Vico.

Ballo dei tappezzieri-sellai — Continuano le *burne informazioni*. Questo ballo democratico — che avrà luogo sabato sera — riuscirà senza dubbio uno de' più brillanti della stagione.

Ballo grande del Club Filodrammatico. Ha un esito assicurato, ormai. Le sale del Minerva saranno addobbate con buon gusto.

Ha luogo domani a sera.

Ballo degli studenti. Pur questo — che si darà sabato sera — avrà brillante esito.

Ballo... Insomma, tutti i balli quest'anno riescono bene. E così concludo per oggi. Ce ne son tanti!...

Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino. Da circa un anno, gli stalli di Via Pracchiuso e del sobborgo omonimo ricevevano le visite periodiche di uno sconosciuto, che lasciava ogni volta traccia di sè. Capestri da buoi, coperte, cappotti, quanto insomma gli capitava sotto mano, si appropriava senza mai lasciarsi acchiappare. I furti erano settimanali, proprio come i mercati: in breve non vi fu stallo cui non fosse toccato l'onore di una spogliazione.

Il capo-quartiere Del Bianco da un mese a questa parte, s'era messo risolutamente sulle traccie del ladro, ma non gli venne mai fatto di sorprenderlo. Tutto il giorno di ieri lo ebbe a perdinare con molta costanza, ma il perdinato riuscì a scapolarsela.

Oggi finalmente il Del Bianco era assolutamente deciso di vedergli il bianco dell'occhio: poichè, pensava, è giorno di mercato, e il tizio non si lascierà sfuggire un'altra occasione di far bottino.

Diffatti lo adocchiò questa mattina in via Pracchiuso, ed associatosi il Vigile Morcelli, lo seguì. Il ladro, come se volesse fare una passeggiata, si recò fuori Porta, neppure sospettando di avere alle calcagna gli angeli custodi.

Sicuro del fatto suo, drizzò i suoi passi ad uno stallo del sobborgo: con fare noncurante vi si introdusse, e cacciò senza esitare la mano sovra un paio di capestri.

Dal canto loro il capo-quartiere ed il vigile gli cacciarono tutte e quattro le mani sulle spalle, e lo dichiararono in arresto.

Il ladro, un pezzo d'uomo sulla quarantina, alto e tarchiato, volle opporre resistenza. E sarebbe forse riuscito a svignarsela, se il tenente del 40 reggimento sig. Luigi Bernasconi, ed il sergente, pure del 40.o signor Annibale Boni, con altri tre soldati, non avessero, richiesti dal sig. Del Bianco, prestato lodevolmente man forte.

Merita pur lode il sig. Blasoni Francesco che cooperò all'arresto.

Il ladro che risponde al nome di Degano Domenico, ed è di Pasian di Prato, fu condotto in guardiola. Fu altre volte condannato per furto.

I Vigili con questa *operazione*, si hanno fatto onore.

Un paio d'occhiali, legati in oro, furono trovati dalla figlia del caffettiere della Prefettura.

Saranno consegnati al proprietario, dietro i voluti contrassegni.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *11 febbraio.*

Vini. Ancora nella decorsa ottava i vini non porsero motivo ad affari di qualche importanza; per cui la calma seguitò tuttavia.

Stazionarie sempre le qualità fine friulane che oscillano dalle l. 50 a 60. Secondarie da l. 42 a 48. Cosidette Americane da 28 a 38. Le qualità bianche fine da l. 40 a 45; per quest'ultime i prezzi sono nominali.

Senz'affari pure continuano sulla nostra Piazza i vini nazionali.

Non è da noi soltanto che si nota depressione d'affari nell'articolo, ma in generale anche sugli altri mercati.

Udine, *13 febbraio*

Foraggi. Un discreto numero di contrattazioni in fieni si ebbe fuori mercato a prezzi tenuti più fermi. Le qualità fine dell'Alta ebbero esito da l. 5 a 5.50 il quintale; secondarie da 4.50 a 4.80; della Bassa da 3.50 a 4.25. Paglia da 4.70 a 5.

Si fecero alquanti acquisti da parte dell'imprese militari in fieno di primissima qualità a l. 6.25 per quintale.

Il mercato nell'ottava fu poco operoso fuori Porta Poscolle ed i prezzi si tennero con minime varianti.

In seguito alla pioggia caduta, i fieni in Lombardia e nel Piemonte non furono trattati con animazione su quei mercati. Prima di chiudere questa rubrica, richiamiamo l'attenzione dei possidenti affinchè vogliano per concime dei prati usare il *Nero animale* in polvere, prodotto dalla Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli Zuccheri. Lo si vende, con garanzia di 65 0/0 almeno di fosfato, a l. 14 il quintale, sconto 2, in sacchi.

Sappiamo che in Francia se ne fa molto uso.

Mercato dei bovini. Oggi, primo giorno della cosidetta fiera di S. Valentino, il nostro mercato bovino presentava un bel colpo d'occhio per la quantità d'animali posti in vendita.

Le contrattazioni esordirono piuttosto pesantemente, per farsi un pò più animate verso la chiusura del mercato.

Nel complesso, forse perchè primo giorno di fiera, gli affari fatti non furono molti ed i prezzi nelle qualità da lavoro ci parvero piuttosto che piegassero in favore del compratore, particolarmente nei nostrani, i quali dovettero soggiacere alla concorrenza della roba oltre confine, che in quantità fu condotta a mercanteggiarsi.

In favore furono i soranelli e le Vacche belle da latte come da frutto.

Ecco presso a poco come s'aggirarono i prezzi:

Buoi da grassa peso vivo il quint.	da l. 70	l. 75
Vacche id.	» 58	» 60
Buoi da lavoro nostrani al paio	» 700	» 1100
Buoi da lavoro oltre confine	» 600	» 900
Vacche da latte il capo	» 300	» 400
Soranelli il capo	» 200	» 280
Vitelli per capo	» 70	» 100

Carboni. Più numerosi affari del solito si riscontrarono nella passata ottava.

I prezzi furono molto bene tenuti per le qualità fine slave. Si notarono del resto vendite di genere scarto proveniente dai dintorni di Torlano, che si pagò a l. 6.50 il quintale in Città; ma per la qualità avariata omettiamo registrarlo nell'appiedi listino.

Dal Goriziano poco si ricevette in questa ottava, per cui i prezzi notati sono più nominali che altro.

Ecco i prezzi per quintale, dazio compreso:

Slavo Canellino	da l. 7.50	a l. 8.50
Carnia	da » 6.60	a » 6.75
Goriziano	da » 6.60	a » 6.75

Udine, *14 febbrajo.*

Mercato granario. La concorrenza della fiera dei bovini riduce a ben poca cosa l'odierno granario.

Gli affari si fanno con attività in granoturco, il quale, relativamente alla qualità posta in vendita, trovò prezzi sostenutissimi.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	» —.—	» —.—
Gran. com.	» 11.—	» 11.50
Id. Cinquantino mer.	» 10.25	» 10.80
Id. Giallone comune	» 12.50	» 13.—
Id. Giallonciono	» 13.50	» 14.—
Segale	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 7.—	» 7.25
Castagne per quint.	» 16.—	» 19.—
Fagiuoli di pianura	» 17.50	» 18.—
Avena al quint. f. d.	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—

Mercato delle uova. Si vendettero 20.000 uova in rbiasso, l. 58 il mille.

Mercato del pollame. Attivo ed in rialzo — Polli d'India peso vivo al chilog. l. 1.20. Detti femmine peso vivo l. 1.25 a 1.30. Galline il paio da l. 4 a 5.50. Polli id. da l. 1.80 a 2.40 secondo il merito.

Mercato bovino. Il mercato ci sembra oggi meno provveduto di animali che ieri.

Le contrattazioni seguono pure oggi lentamente in causa delle pretese dei venditori, sempre sostenutissime.

Non abbondano compratori poichè, ricorrendo oggi anche a Sacile una fiera di bovini, saranno si su quella trattenuti.

Domani maggiori dettagli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 12 e 13 febbraio 1884.

Presidente conte Ridolfi. P. M. Benvenuti, Sostituto Procuratore del Re. Difensori avv. Girardini e Luzzatti.

Causa contro Gattesco Giuseppe fu Lorenzo d'anni 35 fornaciaio di Mortegliano, e Beltrame Santa fu Valentino d'anni 45 villica pure di Mortegliano. Arrestati, imputati di avere la notte del 9 al 10 maggio p. p. in Basaldella mediante rottura rubato da locale annesso ad abitazione, biancheria e carni di maiale per il valore di lire 407 a danno di Romanello Giuseppe ed altri, coll'aggravante della recidiva a carico della Beltrame.

Il P. M. sostenne la colpabilità per entrambi gli accusati come nell'atto d'accusa, aggiungendo per la Beltrame che i giurati la ritenessero se non come autrice almeno come ricettatrice.

L'avv. Girardini difensore della Beltrame dopo una splendida arringa domandò ai giurati, per la sua difesa, l'assoluzione, sopra tutte due le proposte fatte dal P. M.

L'avv. Luzzatti, difensore del Gattesco, parimenti domandò l'assoluzione del suo cliente.

I giurati ritennero il Gattesco autore principale e la Beltrame ricettatrice non necessaria; in seguito a che il Presidente pronunciò sentenza con la quale condannò il Gattesco a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza; e la Beltrame, essendo recidiva, pure a 5 anni di reclusione, a 3 di sorveglianza ed entrambi negli accessori.

ULTIMO CORRIERE

— Da Londra si annunciano armamenti febbrili e spedizione di armati per il Sudan.

— Da Cracovia: Un incendio distrusse 82 case nel villaggio di Poinsiecks. Tre donne abbruciate. 800 contadini senza tetto.

Scandali.

Al Vaticano si minacciano scandali. Causa ne è la notizia che il Papa riserbasi di nominare Prodataccio il cardinale Pecci suo nipote.

Per questo egli traslocherebbe il cardinale Sacconi, nominandolo sommista.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 13. Telegrafano da Cristiania che furono colà sequestrate molte copie di un giornale rivoluzionario.

L'editore del giornale fu arrestato e verrà processato.

Il disastro del Sudan.

Londra, 13. Immensa sensazione desta qui la caduta di Sinkat e la eroica morte di Tewfik, perito insieme a 600 uomini della guarnigione.

Alla Camera, sir Stafford Northcote rinfaccia al governo la sua delittuosa incuria e il suo temporeggiare rovinoso.

I ministri badarono a conservarsi al potere, non a provvedere agli interessi dello Stato.

Grande sensazione nell'aula.

Gladstone procura scolparsi e promette pronti soccorsi a tanto disastro.

Un suicidio.

Linz, 13. Il figlio del conte Vojnovic, presidente della Dieta dalmata, si è suicidato stanotte.

Era caporale nel reggimento N. 14.

Causa del suicidio sarebbe una malattia incurabile.

Morte ai cristiani.

Parigi, 13. Secondo la *Patrie* il vescovo Gaspar annuncia altri terribili massacri di cristiani. Nelle vicinanze di Huf parecchie comunità cristiane furono distrutte, cinquanta cristiani furono massacrati; le bande percorrono il paese gridando: *morte ai cristiani, morte ai francesi!* I cristiani di Turane abbandonano i villaggi e recansi a Quinhou sperandovi trovare i francesi.

Gli operai polacchi.

Vienna, 13. 2000 operai polacchi sottoscrissero una petizione, chiedente il suffragio universale e la daranno al deputato Hausner onde la presenti al Parlamento.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASE FILIALI

Milano — Foro Bonaparte, n. 44 di fronte al Teatro dal Verme

Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

15 febbraio vap. **PERSEO.** I. classe l. **760.** II. classe l. **560.** III. classe l. **170.**
25 id. » **MARIA.** » » » —— » » » —— » » » **150.**
1 marzo » **SIRIO.** » » » **760.** » » » **560.** » » » **170.**
15 » » **Umberto I.** » » » **760.** » » » **560.** » » » **180.**

PARTENZE STRAORDINARIE

CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per RIO JANEIRO — Brasile —

fine febbraio **L. 1.60.**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuovo Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in l'Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquileia, n. 71.

CASE SUCCURSALI

Sondrio — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO

ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri",

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI: **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine**, presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in vi Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

EZZENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio",

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »